

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Mario Scialla	Alessandro Graziani	Antonino Galletti

Ultimissime

Nullità della fideiussione bancaria per violazione antitrust: la ripartizione dell'onere probatorio

Il Tribunale di Padova, con sentenza del 29 gennaio 2019, affronta la problematica della nullità della fideiussione bancaria per violazione della normativa antitrust soffermandosi, in particolare, sulla ripartizione dell'onere della prova fra fideiussore ed istituto di credito. Chi eccepisce la nullità della fideiussione per violazione, da parte della banca, del divieto di intese anticoncorrenziali è tenuto a produrre in giudizio copia del contratto impugnato, nonché copia del provvedimento della Banca d'Italia n. 55/2005 il quale, al pari di tutti gli atti amministrativi, non è autonomamente conoscibile dal Giudice per scienza privata. La banca è, invece, tenuta a dimostrare, al fine di resistere a tale eccezione, che il contratto di fideiussione non ha i requisiti censurati dal citato provvedimento, evidenziando l'inserimento di ulteriori clausole contrattuali tese a compensare o attenuare le criticità a sfavore del cliente, così da far emergere l'interruzione del rapporto causale tra l'intesa ed il modello ABI censurato.

Codice della crisi d'impresa: le modifiche al codice civile sulla responsabilità degli amministratori di società

Il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 6 della Gazzetta Ufficiale n. 38 del 14 febbraio 2019, introduce nel nostro ordinamento il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155. Nel presente contributo, andiamo ad analizzare le modifiche al codice civile in materia di responsabilità degli amministratori di società.

Osservatorio parlamentare



Legittima difesa

Atto Camera: 1309
Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa.
Iter 6 marzo
2019: Approvato. trasmesso al Senato.
Abbinato con C. 274, C. 580, C. 607, C. 1303

Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione (disegni di legge)

Nella riunione del 28 febbraio 2019, Il Consiglio dei Ministri ha approvato dieci disegni di legge di delega al Governo per le semplificazioni, i riassetti normativi e le codificazioni di settore. I testi approvati, alcuni dei quali sono collegati alla legge di bilancio per il 2019, fanno seguito e superano, ampliandone la portata, il disegno di legge in materia di semplificazione approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri lo scorso 12 dicembre.

Attuazione direttiva Ue sicurezza delle ferrovie

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 074
Schema di decreto

Immissioni rumorose in condominio: la giurisprudenza su tollerabilità e risarcimento del danno

L'art. 884 c.c., contenuto nelle disposizioni generali in tema di proprietà fondiaria, concerne i rapporti tra i proprietari di fondi, anche non confinanti, e trova applicazione anche in materia di condominio

Il ruolo del consulente del lavoro dopo il Regolamento (UE) 679/2016

Il Garante si è recentemente espresso su una richiesta di chiarimenti sottopostagli dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, circa il ruolo di tale figura professionale alla luce della nuova disciplina europea, al fine di comprendere quale ruolo rivesta nello schema titolare/contitolare/responsabile, chiarendo anche le responsabilità del consulente in tema di protezione dei dati nella gestione degli archivi informatici impiegati. Garante Privacy, provvedimento 22 gennaio 2019

Il divieto dell'uso del cellulare per il sorvegliato speciale non è automatico

Con il decreto 22 gennaio 2019 n. 15, la Corte di Appello di Bari ha statuito che il divieto di detenzione e di uso di telefoni cellulari e di altri apparecchi radioelettrici di conversazione non può più conseguire automaticamente all'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale, dal momento che in conseguenza dei progressi tecnologici l'impiego del cellulare assume rilievo anche ai fini della ricerca e conservazione del posto di lavoro; con l'ovvio corollario che l'automaticità della prescrizione accessoria in parola finirebbe per porsi in contrasto con il principio di proporzionalità della sanzione di cui all'art. 8 CEDU. Corte d'appello Bari, sezione IV penale, decreto 22 gennaio 2019, n. 15

legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie. Assegnazione ed esito:
- IX Trasporti (Assegnato il 15 febbraio 2019 - Termine il 27 marzo 2019) ;
- XIV Politiche dell'Unione Europea (Assegnato il 15 febbraio 2019- Termine il 27 marzo 2019) ;
- V Bilancio (Assegnato il 15 febbraio 2019 - Termine il 7 marzo 2019) .

News dal Legislatore

D.P.C.M. 27 febbraio 2019 (G.U. 5 marzo 2019, n. 54)

Modifica dei termini di trasmissione dei dati relativi a spesometro, esterometro e comunicazioni liquidazioni IVA, nonché proroga dei termini per i versamenti IVA e le comunicazioni dei dati per i soggetti che facilitano le vendite a distanza tramite l'uso di interfacce elettroniche.

Del. 13 febbraio 2019, n. 114 (Pubblicata nel sito internet dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e nella Gazz. Uff. 28 febbraio 2019, n. 50. Emanata dall'Autorità nazionale anticorruzione)

Linee guida n. 13 recanti «La disciplina delle clausole sociali».

Prov. 12 febbraio 2019, n. 43 (G.U. 5 marzo 2019, n. 54. Emanato dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)

Attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli.

Focus prassi

Circ. 1 marzo 2019, n. 48610 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Agevolazione agli investimenti in beni strumentali per la trasformazione tecnologica e digitale, di cui all'art. 1, commi 9-11, della legge n. 232 del 2016 e ss.mm.ii. (c.d. "iper ammortamento") - Applicazione della disciplina nel settore della sanità - Ulteriori chiarimenti.

Circ. 28 febbraio 2019, n. 5 (Emanata dall'I.N.L. Ispettorato nazionale del lavoro)

Art. 603 bis c.p. intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - attività di vigilanza - Linee guida.

Ris. 28 febbraio 2019, n. 32/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Primi chiarimenti sugli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e non inquinanti, sulle detrazioni fiscali delle spese per le infrastrutture di ricarica e sull'imposta (c.d. ECOTASSA) di cui articolo 1, commi da 1031 a 1047 e da 1057 a 1064, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. Unite, 5 marzo 2019, n. 6356

COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Giurisdizione in genere - LOCAZIONE DI COSE. Amministrazione pubblica (contratti con la)

In tema di giurisdizione, in caso di domanda fondata su contratto di locazione di immobile da costruirsi dal locatore e da destinare ad edificio pubblico, spetta alla giurisdizione del giudice ordinario non solo la domanda del locatore volta a conseguire l'adempimento delle obbligazioni nascenti da quel contratto, ma anche quella dal medesimo rivolta contro il locatario e tutte le altre pubbliche amministrazioni che, prima della stipula del contratto e durante l'esecuzione dei lavori di edificazione, abbiano in lui indotto, con complessive condotte, tra cui interlocuzioni anche formali, un affidamento prospettato come incolpevole sulla legittimità pure urbanistica e paesaggistica dell'opera invece esclusa dall'autorità giudiziaria penale.

Cass. civ., Sez. III, 5 marzo 2019, n. 6319

ASSICURAZIONE (CONTRATTO DI). Assicurazione sulla vita - BORSE VALORI

In tema di assicurazione, nelle polizze "unit linked", caratterizzate dalla componente causale mista, finanziaria ed assicurativa sulla vita, anche ove sia prevalente la causa "finanziaria", la parte qualificata come "assicurativa" deve comunque rispondere ai principi dettati dal codice civile, dal codice delle assicurazioni e dalla normativa secondaria ad essi collegata, con particolare riferimento alla ricorrenza del "rischio demografico", rispetto al quale il giudice di merito deve valutare l'entità della copertura assicurativa che, avuto riguardo alla natura mista della causa contrattuale, dovrà essere vagliata con specifico riferimento all'ammontare del premio versato dal contraente, all'orizzonte temporale ed alla tipologia dell'investimento. Il giudice di merito dovrà valutare, con adeguata e logica motivazione se, in relazione a tali indici, la misura prevista sia in grado di integrare concretamente il "rischio demografico"

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 4 marzo 2019, n. 6230

CONSULENTE TECNICO, CUSTODE ED ALTRI AUSILIARI DEL GIUDICE - PROCEDIMENTO CIVILE. Nullità

In tema di procedimento civile, la nullità relativa determinata dall'omesso invio alle parti della bozza della relazione del CTU è sanata se il vizio non è eccepito nella prima difesa utile successiva al deposito della perizia, ovvero anche per rinnovazione, quando il contraddittorio sia

recuperato dal giudice dopo il deposito della relazione, rimettendo in termini le parti per formulare le proprie osservazioni critiche alla CTU, sicché all'esito egli possa esercitare con piena cognizione i poteri attribuitigli dagli artt. 196 e 197 c.p.c.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 4 marzo 2019, n. 6215

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Rimborso dell'imposta

In materia di IVA, in virtù del principio fondamentale di neutralità, la società ritenuta non operativa può esercitare il diritto alla detrazione ed ottenere il conseguente rimborso dell'eccedenza di IVA detraibile anche se non abbia presentato l'interpello disapplicativo all'uopo previsto, salvo che i costi siano fittizi e sia, perciò, configurabile una fattispecie fraudolenta o comunque effettivamente elusiva.

Cass. civ., Sez. V, 1° marzo 2019, n. 6116

AVVOCATO -TRIBUTI LOCALI. Imposta regionale sulle attività produttive

In tema di Irap, con riguardo all'attività professionale di avvocato, non può farsi discendere la sussistenza dell'autonoma organizzazione dalla sola circostanza costituita dai compensi corrisposti a terzi, omettendo di considerare la natura di tali compensi, se cioè essi siano relativi ad una collaborazione di carattere continuativo ovvero a prestazioni meramente occasionali, e se siano strettamente afferenti all'esercizio in modo organizzato della propria attività professionale o se siano, e in che misura, riconducibili a prestazioni strettamente connesse all'esercizio della professione forense, come il compenso per le domiciliazioni di altri colleghi, componenti che, esulando dall'assetto strettamente organizzativo dell'attività professionale, non appaiono di per sé indicativi di autonoma organizzazione.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 1° marzo 2019, n. 6174

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento disciplinare. Impugnazione)

La tempestività della contestazione disciplinare deve essere valutata partendo dal momento dell'avvenuta conoscenza, da parte del datore di lavoro, della situazione contestata e non dall'astratta percettibilità o conoscibilità dei fatti stessi. La tempestività della contestazione e del licenziamento, tuttavia, devono essere intesi in senso relativo, potendo essere compatibili, in relazione al caso concreto ed alla complessità dell'organizzazione del datore di lavoro, con un intervallo di tempo necessario per l'accertamento e la valutazione dei fatti contestati, così come per la valutazione delle giustificazioni fornite dal dipendente.

Cass. civ., Sez. lavoro, 27 febbraio 2019, n. 5759

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento in genere (impugnazione)

In caso di illegittimità del licenziamento il diritto riconosciuto al lavoratore dall'art. 18, quinto comma, della legge n. 300 del 1970, di optare fra la reintegrazione nel posto di lavoro e l'indennità sostitutiva, in quanto atto negoziale autonomo nell'esercizio di un diritto potestativo derivante dalla declaratoria di illegittimità del licenziamento, non soggiace agli effetti espansivi della sentenza di riforma previsti dall'art. 336, secondo comma, c.p.c. sicché la scelta del lavoratore, in esecuzione della sentenza di primo grado che abbia dichiarato l'illegittimità del licenziamento e disposto la reintegrazione nel posto di lavoro, di rinunciare all'indennità sostitutiva e riprendere il lavoro ha carattere irreversibile, consumando in via definitiva il diritto di opzione.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. IV, ud. 31 gennaio 2019 - dep. 5 marzo 2019, n. 9468

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Liquidazione e valutazione - MISURE CAUTELARI PERSONALI. Ingiusta detenzione

Il procedimento di riparazione dell'errore giudiziario ha una componente risarcitoria e una indennitaria, pertanto il giudice può utilizzare per la liquidazione del danno sia il criterio risarcitorio con riferimento ai danni patrimoniali e non patrimoniali, sia il criterio equitativo limitatamente alle voci non esattamente quantificabili, avendo riguardo all'interruzione dell'attività lavorativa, ai rapporti sociali e affettivi e al peggioramento non voluto delle abitudini di vita.

Cass. pen., Sez. III, ud. 30 novembre 2018 - dep. 4 marzo 2019, n. 9278

PROVA IN GENERE IN MATERIA PENALE. Testimoni - TESTIMONIANZA E PERIZIA FALSA

In tema di valutazione della testimonianza, il sistema introdotto dal codice di rito separa nettamente la valutazione della testimonianza ai fini della decisione del processo cui è stata resa e la persecuzione penale del testimone che abbia eventualmente deposto il falso, attribuendo al giudice il solo compito di informare il P.M. della notizia di reato, quando ne ravvisi gli estremi in sede di valutazione complessiva del materiale probatorio raccolto. Ne consegue che la deposizione dibattimentale del teste, pur se falsa, rimane parte integrante del processo in cui è stata resa e costituisce prova ivi utilizzabile e valutabile in relazione all'altro materiale probatorio legittimamente acquisito, anche sulla base del meccanismo disciplinato ai sensi dell'art. 500, comma 4, c.p.p.

Corte cost., 27 febbraio 2019, n. 25

SICUREZZA PUBBLICA. Misure di prevenzione (inosservanze)

È dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 75, comma 2, D.Lgs. n. 159 del 2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia), nella parte in cui prevede come delitto la violazione degli obblighi e delle prescrizioni inerenti la misura della sorveglianza speciale con obbligo o divieto di soggiorno ove consistente nell'inosservanza delle prescrizioni di "vivere onestamente" e di "rispettare le leggi". La censurata norma, invero, per il suo contenuto indeterminato viola il canone di prevedibilità della condotta sanzionata con la limitazione della libertà personale, quale contenuto in generale nell'art. 7 CEDU (ratificata e resa esecutiva con legge n. 848 del 1955) e in particolare nell'art. 2 del Protocollo n. 4, e rilevante come parametro interposto ai sensi dell'art. 117, primo comma, Cost. In via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 87 del 1953 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), va, altresì, dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 75, comma 1, D.Lgs. n. 159 citato, nella parte in cui prevede come reato contravvenzionale la violazione degli obblighi inerenti la misura della sorveglianza speciale senza obbligo o divieto di soggiorno ove consistente nell'inosservanza delle prescrizioni di "vivere onestamente" e di "rispettare le leggi".

Amministrativo

T.A.R. Lazio, Roma, sez. I, 4 marzo 2019, n. 2766

ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO - CONFISCA

L'ordinanza che dispone lo sgombero di un immobile sequestrato e confiscato in applicazione del D.Lgs. 159/2011 costituisce atto dovuto di natura non discrezionale, conseguente al già avvenuto passaggio di proprietà del bene in capo all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Non possono, quindi, essere accolte le censure avverso il provvedimento di sgombero di un immobile sequestrato e confiscato, che nel complesso poggino sull'errato presupposto che all'Agenzia residui un margine di discrezionalità amministrativa. Inserire

Consiglio di Stato, Sez. VI, Ord., 1° marzo 2019, n. 1431

EDILIZIA E URBANISTICA. Altezza fabbricati

Il d.m. n. 1444 del 1968 (ascrivibile secondo una preminente teoria all'atipica categoria dei regolamenti delegati o liberi) ha efficacia di legge, cosicché le sue disposizioni, anche in tema di limiti inderogabili di altezza dei fabbricati, prevalgono sulle contrastanti previsioni dei regolamenti locali successivi, alle quali si sostituiscono per inserzione automatica, con conseguente loro diretta operatività nei rapporti tra privati. A fronte della riconosciuta valenza del d.m. 1444, gli spazi di derogabilità appaiono ammissibili, in capo al legislatore regionale, nei limiti dettati dal legislatore statale, dotato di competenza in tema di principi fondamentali in materia di governo del territorio.

E' stata rimessa alla Corte Costituzionale la questione di legittimità dell'art. 9, comma 8 bis della L.R. Veneto 8 luglio 2009, n. 14 (Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla L.R. 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche), in quanto consente deroghe alle disposizioni in materia di altezze del d.m. n. 1444 del 1968; ciò in riferimento all'art. 117, secondo comma lett l) e terzo comma, della Costituzione.

Cons. Stato, Ad. Plen., 27 febbraio 2019, n. 4

ISTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA. Concorsi

Ai diplomati magistrali che non abbiano presentato tempestivamente domanda per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento o che non abbiano tempestivamente impugnato l'atto con cui la loro domanda è stata respinta, è preclusa l'impugnazione dei decreti ministeriali che si limitano a prevedere i criteri per l'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento, atteso che detti decreti di aggiornamento non producono alcun effetto lesivo nei loro confronti, né è possibile individuare in essi la fonte (o la rinnovazione) dell'effetto lesivo consistente nell'esclusione dalle graduatorie.

L'istituto del c.d. prospective overruling (che limita la retroattività dell'interpretazione giurisprudenziale) non può invocarsi per giustificare la perdurante applicazione di un orientamento interpretativo non espressione di un diritto vivente, perché sviluppatosi in un arco temporale di pochi mesi e perché fondato su premesse processuali e conclusioni sostanziali che presentano profili di contrarietà a consolidati indirizzi giurisprudenziali di segno opposto, specie quando l'irretroattività della nuova esegesi avrebbe l'effetto di sacrificare la legittima aspettativa di un'amplia platea di soggetti controinteressati, producendo così effetti in danno degli stessi. Non ricorrono, pertanto, i presupposti per modulare in maniera non retroattiva l'efficacia temporale dei principi di diritto enunciati dalla sentenza dell'Adunanza plenaria n. 11 del 2017.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia Unione Europea Sez. IX, Sent., 14/02/2019, n. 710/17

OBBLIGAZIONI E CONTRATTI - UNIONE EUROPEA. Fonti. Atti e norme

Quando una normativa nazionale si conforma, per le soluzioni che apporta a situazioni non disciplinate da un atto dell'Unione, a quelle adottate da tale atto, sussiste un interesse certo dell'Unione a che, per evitare future divergenze d'interpretazione, le disposizioni riprese dallo stesso atto ricevano un'interpretazione uniforme. Pertanto, l'interpretazione delle disposizioni di un atto dell'Unione in situazioni non rientranti nell'ambito di applicazione di quest'ultimo si giustifica quando tali disposizioni sono state rese applicabili a siffatte situazioni dal diritto nazionale in modo diretto e incondizionato.

L'art. 53, comma 3, del codice dei contratti pubblici costituisce una disposizione specifica ed autonoma, che non è analoga ad alcuna disposizione della direttiva 2004/18. Tale disposizione del codice dei contratti pubblici non può essere considerata una trasposizione dell'art. 48 di detta direttiva. Non si può ritenere che il citato art. 53, comma 3, allorché si applica ad appalti che non rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2004/18, operi un rinvio diretto e incondizionato alla stessa.

Per approfondire

Illegittime le misure nei confronti delle persone “abituamente dedite a traffici delittuosi”

In un'importante decisione, dopo essersi soffermata sullo statuto delle garanzie costituzionali e convenzionali delle misure di prevenzione, la Corte costituzionale (sentenza, 27 febbraio 2019, n. 24) ha stabilito che è illegittimo sottoporre alla sorveglianza speciale di p.s. e alla misura di prevenzione della confisca dei beni le persone che “debbano ritenersi, sulla base di elementi di fatto, abitualmente dedite a traffici delittuosi”.

Segretari comunali: legittima la decadenza automatica in ragione della cessazione del mandato del sindaco

Con la sentenza n. 23 del 2019 il Giudice delle leggi ha dichiarato la non fondatezza, in riferimento all'art. 97 Cost., della questione di legittimità costituzionale dell'art. 99, commi 2 e 3, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, secondo cui il segretario comunale resta in carica per un periodo corrispondente a quello del sindaco che lo ha nominato e cessa automaticamente dall'incarico al termine del mandato di quest'ultimo, poiché questi è titolare di attribuzioni multiformi, neutrali, di controllo di legalità e di certificazione, da una parte, e di gestione quasi manageriale e di supporto propositivo all'azione degli organi comunali, dall'altra, il che impedisce l'applicazione della giurisprudenza restrittiva che ha più volte dichiarato costituzionalmente illegittime disposizioni di leggi statali o regionali che prevedevano meccanismi di spoils system, cioè di decadenza automatica da un incarico amministrativo non apicale né fiduciario, al solo mutare dell'organo politico di riferimento.

Cumulo di diritti alle prestazioni familiari, regole di priorità in caso di residenza dei familiari in altro Stato Ue

Per beneficiare di prestazioni familiari per i figli che risiedono in un altro Stato Ue (Stato Ue di residenza dei familiari dell'interessato) non è necessario esercitare un'attività professionale subordinata in uno Stato membro (Stato Ue dell'occupazione). In altre parole, le norme Ue non richiedono che una persona eserciti un'attività professionale subordinata in uno Stato Ue al fine di beneficiarne di prestazioni familiari per i figli che risiedono in un altro Stato membro dell'Ue. Secondo la sentenza della Corte di Giustizia UE, 7 febbraio 2019 (C-322-17), infatti, il diritto alle prestazioni familiari non è limitato al caso in cui il richiedente abbia ottenuto in precedenza una prestazione a carattere contributivo.